



Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://ilgiornaledella protezione civile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici a [iscriversi](#).

Oggi parliamo delle motivazioni della causa civile intentata da alcune associazioni contro Eni, delle manovre di protezione civile in Emilia-Romagna e dello storico piano contro la siccità in Spagna. In fondo trovi i nostri consigli di lettura.

CAUSA A ENI SUL CLIMA

"Eni sapeva"

Greenpeace Italia, la ong ReCommon e dodici cittadini italiani hanno deciso di [fare causa a Eni](#). L'accusa è di aver "significativamente contribuito" con il suo operato alla crisi climatica, facendo una scelta "consapevole", secondo quanto affermato dai ricorrenti. Greenpeace Italia e ReCommon hanno infatti trovato [un rapporto del 1978](#) in cui Tecneco, società appartenente a Eni, stimava in modo accurato quanto sarebbe aumentata entro la fine del Novecento la concentrazione di anidride carbonica nell'atmosfera. Il rapporto riportava che secondo alcuni scienziati questo fatto sarebbe diventato un problema sul lungo termine, perché avrebbe potuto causare un cambiamento climatico con gravi conseguenze.

Non è la prima "causa climatica"

Al Tribunale di Roma si chiede dunque l'apertura di una causa civile per accertare i danni e le violazioni dei diritti umani che ne sarebbero derivati. È la prima volta "climate litigation" in Italia contro un colosso petrolifero, ma non è la prima volta nel mondo: i contenziosi legati al clima nel mondo sono oltre duemila, raddoppiati dal 2015. La più celebre delle cause climatiche è quella contro la grande società petrolifera Royal Dutch Shell, maggiormente nota come Shell, portata avanti dalle organizzazioni ambientaliste Milieudefensie e Greenpeace Netherlands, insieme a più di 17mila persone. Nel 2021

un tribunale olandese aveva stabilito che entro il 2030 Shell dovrà ridurre le proprie emissioni di gas serra del 45% rispetto ai livelli del 2019. Shell in seguito ha fatto appello contro la sentenza. Un'altra causa nel 2021 era stata avviata in Italia contro lo Stato, sempre riguardo il cambiamento climatico, portata avanti da 24 associazioni e 179 persone.

"Eni viola gli accordi del governo italiano"

Tornando alla più recente causa contro Eni, [come si legge qui](#) le associazioni ricorrenti ritengono inaccettabile che Eni, la cui attività nel mondo produce in un anno più emissioni di gas serra di quelle prodotte in Italia, continui a espandere il business fossile, considerano la sua strategia di decarbonizzazione insufficiente, in aperta violazione con gli impegni internazionali presi dall'Italia sul clima, e chiedono che sia obbligata a rivederla. Chiamati in causa anche il Ministero dell'Economia e la Cassa depositi e prestiti, i due azionisti pubblici determinanti di Eni.

- L'Eni citata in giudizio da Greenpeace e ReCommon: "Sapeva delle cause del cambiamento climatico ma ha continuato a bruciare combustibili fossili". La prima causa 'climatica' in Italia ([Valigia Blu](#)).

ALLUVIONE IN E-R: LA CONTA DEI DANNI

"Serve un Decreto Legge"

Durante l'incontro con la presidente del consiglio Giorgia Meloni, il presidente della Regione Emilia-Romagna e [Commissario nominato per l'emergenza](#) Stefano Bonaccini ha consegnato una relazione aggiornata sugli [eventi calamitosi](#). In totale si sono verificate 15 rotture arginali, 193 frane, ci sono ancora 747 persone sfollate, mentre l'impegno complessivo della protezione civile è pari a più di 4mila giornate-uomo. La richiesta da parte del Presidente della Regione al governo è sempre la stessa: "È necessario un Decreto-Legge speciale per l'emergenza maltempo che ha colpito i nostri territori e le nostre comunità, un provvedimento del Governo analogo a quello adottato, nei mesi scorsi, per altre Regioni".

La visita del ministro

E oggi, venerdì 12 maggio, è in corso la visita in Emilia-Romagna del ministro per la Protezione civile Nello Musumeci, accompagnato da Bonaccini, per visitare alcune delle aree colpite dal maltempo e attualmente in situazione di emergenza nazionale. Queste [le tappe](#) della delegazione ministeriale.

I primi interventi dei volontari

La Protezione Civile della Regione Toscana è stata tra le prime a intervenire in Emilia, [come ci ha raccontato](#) l'ingegnere Bernardo Mazzanti, Responsabile del Settore. “Il primo contatto lo abbiamo avuto il 3 maggio - ha testimoniato Mazzanti - quando, insieme a due funzionari del mio Settore e i colleghi di Trentino, Lombardia e Marche, ci siamo recati sul posto per effettuare le valutazioni. L'attività di scouting ci ha permesso di capire la situazione e pianificare gli interventi. Abbiamo così, diviso le zone di intervento e a ogni colonna mobile è stato assegnato un comune”.

L'importanza dello scouting nella protezione civile

L'attività di scouting in particolare quindi “è stata preziosa per indirizzare gli interventi e agire con tempismo”, come ha detto Mazzanti. Ma in cosa consiste l'attività di scouting? Per “scouting” in protezione civile si intende la valutazione della situazione immediatamente successiva a un evento. Lo scopo è di valutare l'entità dell'evento e la capacità di risposta del sistema colpito, nonché di assistere le autorità locali nel fronteggiare l'emergenza, in termini di risorse e possibili strategie di intervento. “Abbiamo potuto selezionare in maniera puntuale le risorse da portare e, rispetto al passato in cui ci si improvvisava e ci si affidava alla spontaneità dei volontari, abbiamo condiviso una mappa degli interventi in cui ognuno sapeva cosa faceva l'altro e dove lo stava facendo”, ha raccontato Mazzanti. Organizzazione, questa, che ha anche aumentato la motivazione dei volontari.

TORNANO LE CAVALLETTE IN SARDEGNA

I sindaci del nuorese, i più colpiti dall'emergenza delle cavallette, chiedono alla Regione Sardegna che le disinfestazioni siano intensificate. “Quest'anno sappiamo che l'areale interessato dalle cavallette è di circa 25mila ettari”, ha detto Marcello Onorato, dell'agenzia regionale responsabile per il contrasto alle cavallette. Ma [secondo alcuni](#), il disastro sarà inevitabile: il monitoraggio sarebbe stato infatti del tutto insufficiente. Già qualche anno fa ci eravamo occupati [sul nostro giornale](#) delle origini della piaga delle cavallette in Sardegna, che diventa più feroce ogni anno. Secondo Roberto Antonio Pantaleoni, entomologo dell'Università degli Studi di Sassari, le cause del fenomeno andrebbero ricercate nel rimboschimento e nell'abbandono delle campagne.

PIANO CONTRO LA SICCIÀ IN SPAGNA

Un pacchetto [senza precedenti](#) di misure contro la siccità è stato approvato in Spagna, con l'obiettivo di aiutare l'agricoltura, mantenere alta la produzione ed evitare carenze di cibo. Le misure includono 1,4 miliardi di euro di fondi dal Ministero dell'Ambiente, diretti al contrasto dell'aridità e all'aumento di disponibilità dell'acqua. Altri 784 milioni arrivano dal Ministero dell'Agricoltura e si rivolgono alle produzioni agricole.

ALLUVIONI MORTALI IN CONGO

Sono 411 le vittime confermate dell'alluvione dei giorni scorsi che ha colpito il [Sud Kivu](#), nella Repubblica Democratica del Congo. 5.500 persone ancora disperse, mentre migliaia di sopravvissuti non hanno più la casa. Insieme alle case, sono stati distrutti o completamente spazzati via anche ospedali e scuole. "L'ambiente è completamente rovinato. Le piogge non arrivano e quando arrivano si portano via tutto", ha detto al Guardian il direttore della rete ambientalista della società civile del Sud Kivu Josué Aruna. Pochi giorni prima, le piogge avevano fatto 130 vittime dall'altro lato del lago Kivu, in Ruanda.

FESTIVAL DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Il Festival arriva a Bologna

Saranno sei gli eventi organizzati dall'Asvis e dai suoi Gruppi di lavoro che saranno ospitati dalla città di Bologna in occasione della seconda tappa del Festival dello Sviluppo Sostenibile 2023, che si sta svolgendo dall'11 al 13 maggio. Sarà possibile seguire tutti gli appuntamenti in presenza, iscrivendosi a ciascun evento, oppure in streaming sui [canali Asvis](#).

L'evento del Giornale della Protezione Civile

Ricordiamo ancora che si discuterà di clima e protezione civile a partire dalle 17:45 di oggi 12 maggio nell'ambito di Sustainabol, in cui si svolgerà un evento dedicato alla prevenzione dei rischi dei territori, organizzato da [Il Giornale della Protezione Civile](#) con il Dipartimento della Protezione civile. In qualità di relatori interverranno Carlo Cacciamani, direttore dell'Agenzia ItaliaMeteo, Gian Franco Marras, responsabile servizi meteo nazionali Cineca, Elisabetta Tola, giornalista scientifica conduttrice di Radio3Scienza e caporedattrice di Il Bo Live, e Fabrizio Curcio, Capo del Dipartimento

della Protezione Civile. A moderare sarà Luca Calzolari, direttore del Giornale della Protezione Civile. L'ingresso sarà libero.

CONSIGLI DI LETTURA

- Giornalismo e cambiamento climatico: appunti per una convivenza felice ([Due Gradi](#)).
 - A Lecce il futuro della scienza del mare: sarà globale, tecnologica e interdisciplinare ([Cmcc](#)).
-



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)